

La storia

Gaffe repubblicane una risata seppellisce i nemici di Obama

VITTORIO
ZUCCONI



La cultura

Quando il potere abitava a casa Einaudi

PAOLO
MAURI



Gli spetti

“Il più gra spettacolo Share del

ANTONIO
DIPOLLINA

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 36 - Numero 272 € 1,00 in Italia

mercoledì 16 novembre 2011



calza
Semplicemente

www.as



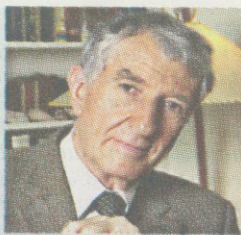
9 770390 10

la Repubblica

FONDATORE EUGENIO SCALFARI

COMMENTI & IDEE

QUANDO I TAGLI SPENGO LA MUSICA



CORRADO AUGIAS
c.augias@repubblica.it

Caro Augias, sono il direttore artistico dell'Ama Calabria (Associazione manifestazioni artistiche). Il Comune di Lamezia Terme, dopo 32 anni di nostre attività sostenute da sovvenzioni municipali, ha deciso di azzerare i concorsi nazionali ed internazionali di musica e la stagione concertistica. La decisione è stata presa dall'assessore Tano Grasso anche se non c'erano stati tagli ai capitoli culturali del bilancio e senza che ne fossero divulgate le motivazioni. In pratica, noi non sappiamo perché ci hanno cancellato. Tutte le procedure consuete in una democrazia, o più semplicemente in una corretta gestione amministrativa, sono state ignorate. L'assessore ha deciso tutto da solo. Questo Comune aveva sviluppato e tenuto in vita un'esperienza culturale nata nel contesto calabrese, le cui difficoltà e lacune non devo ricordare. Per decenni questa attività era andata avanti grazie all'impegno di tanti, fino a farla diventare un'apprezzata realtà musicale del Mezzogiorno d'Italia dove le attività musicali, e in genere culturali, non abbondano. Oggi di colpo si è deciso di farla morire. E senza nemmeno dirci perché.

Francescantonio Pollice - Lamezia Terme

Ignoro il colore politico dell'amministrazione di Lamezia Terme. Avrei potuto controllare ma volutamente non l'ho fatto. Non so chi sia l'assessore Grasso né quali ragioni lo abbiano spinto. Possono essere ignobili o a loro modo motivate ma non conta. Non so niente della situazione locale perché la sola cosa che conta è il risultato e, prima ancora del risultato, il sintomo che il provvedimento denuncia. Infatti conosco l'attività dell'Ama anche per aver partecipato di persona ad una sua iniziativa. Conosco i cartelloni delle stagioni concertistiche organizzate, oltre che a Lamezia, a Catanzaro, a Palmi a Vibo Valentia. Ne sono stati ospiti solisti e complessi di primo piano. Cito alla rinfusa: Salvatore Accardo, Bruno Canino, Antonio Ballista, Beniamino Placido e poi l'orchestra Verdi, l'orchestra di Pa-

dova e del Veneto, i solisti di Zagabria. In una regione derelitta dal punto di vista culturale come la Calabria, l'Ama ha tenuto accesa la sua piccola luce per oltre trent'anni. Di colpo l'assessore Grasso l'ha spenta. Qui torno al sintomo che questo provvedimento denuncia. La sottovalutazione, l'inconsapevolezza da parte dell'assessore dell'importanza che le attività culturali possono avere per risollevare il tessuto civile di una collettività, per apportare addirittura qualche beneficio pratico, di reddito. L'assessore Grasso evidentemente su questi aspetti non ha riflettuto abbastanza. Se le ragioni per le quali ha deciso ciò che ha deciso lo lasciano libero di farlo, sappia che è in tempo per rimediare a questa vergogna.